

Atti della Società

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **34 (1939)**

PDF erstellt am: **24.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

BOLLETTINO

DELLA

SOCIETÀ' TICINESE DI SCIENZE NATURALI

AVVERTENZE. — Agli autori di note e comunicazioni originali vengono date gratuitamente 25 copie di estratti.

— Per ogni questione riguardante il Bollettino o la Società, rivolgersi al Presidente Dr. Giacomo Gemnetti, Bellinzona.

I periodici o gli opuscoli inviati in dono o in cambio devono essere indirizzati alla Società in Bellinzona.

Del valore scientifico delle pubblicazioni rispondono i singoli autori. La società non assume responsabilità alcuna, nè esprime giudizi, sul contenuto dei lavori firmati.

Parte I — **Atti della Società**

Assemblea del 3 marzo 1940

Scuola Cantonale di Commercio, Bellinzona

L'Assemblea è aperta alle 10.15, presenti del Comitato il Presidente Dr. Gemnetti, il Vice-Presidente Dr. Jäggi, l'ing. Emma ed il Segretario Dir. Alliata, nonchè numerosi soci. Il Cassiere Prof. Mordasini fa scusare la propria assenza.

Vien esonerata la lettura del verbale dell'ultima assemblea, poscia il Presidente svolge la sua relazione sulla attività del Sodalizio, relazione qui sotto riprodotta.

Per i Revisori prende la parola il Prof. Pedrolì, richiamando la situazione finanziaria non rosea dell'Esercizio che chiude con qualche passività; ciò è dovuto al diminuito numero dei soci, nonchè alla stampa di 300 copie del Bollettino 1938 che dovevano venir date in omaggio ai partecipanti al Congresso della Società Elvetica di Scienze Naturali indetto per il settembre 1939 e che venne poi rimandato causa la mobilitazione. Anche l'acquisto d'un apparecchio per le diapositive (sussidiato dal Cantone con fr. 250.—) causò uno sborso di fr. 250.—. La gestione viene poi approvata con i dovuti ringraziamenti al solerte cassiere. Il presidente propone di investire in obbligazioni del prestito della Difesa parte del capitale sociale a libretto di risparmio, allo scopo di migliorare anche un po' il reddito. Dopo qualche discussione il Comitato vien autorizzato ad investire fino a fr. 1500.— nel prestito federale di guerra in sottoscrizione di questi giorni.

La Presidenza propone a socio l'ing. Rappe, che viene accettato.

Circa il rinnovo del Comitato, scaduto di carica, Jäggli richiama le pratiche fatte, a nome della Presidenza, presso gli amici di Lugano, perchè si decidessero a costituire, per il nuovo periodo triennale, il Comitato della Società. I soci presenti di Lugano, professor Emma e Dr. Fisch, sollecitati dall'assemblea ad assumere la Presidenza, declinano l'invito recisamente. L'ing. Emma, rileva la opportunità che il Comitato attualmente in carica mantenga il mandato fino alla tenuta del Congresso dei naturalisti svizzeri, previsto per l'agosto prossimo a Locarno. Il prof. Degiorgi trova la proposta contraria alle norme statutarie e vorrebbe che la presidenza della società fosse assunta, per il regolare periodo, dal prof. Jäggli che, quale esponente maggiore degli studi naturalistici ticinesi, è particolarmente indicato a rappresentare il nostro sodalizio al Congresso di Locarno. Jäggli osserva che gli statuti dispongono che la Società abbia sede, per turno, nelle principali località del Cantone e non vorrebbe che la sua accettazione della carica presidenziale implicasse l'esclusione di Lugano, per un nuovo periodo triennale, quale sede della Società. Ai voti è accettata la proposta Emma il quale assicura farà del suo meglio affinché, il prossimo anno, venga costituito un Comitato luganese.

Esaurita la parte amministrativa, si passa alle *Comunicazioni scientifiche*:

Il Dr. Mario Jäggli, dopo un rapido richiamo alle vicende della esplorazione floristica ticinese, riferisce intorno alla *Adenophora lilifolia* (L.), una rara campanulacea nota, nella Svizzera, del solo Monte San Giorgio, dove fu registrata, la prima volta, da Alberto Franzoni nel 1857. Lo Jäggli raccolse l'*Adenophora*, in grande numero di esemplari, durante una escursione compiuta, su quel colle, nell'agosto 1939, coll'ing. H. Düby di Berna. Colpito dallo straordinario polimorfismo di questa specie, la sottopose ad attento esame e ritenne opportuno raccogliere, almeno provvisoriamente, le forme del San Giorgio nelle nuove varietà: *typica*, *latifolia* e *minor*, delle quali sarà data la descrizione in una distinta nota.

Il direttore Alliaa ha la parola sul tema « Del tempo, dello spazio e dell'esperienza di Michelson, nonchè di alcuni concetti fondamentali in fisica ». Riservandoci la loro pubblicazione integrale, ne anticipiamo un brevissimo sunto.

Nella prima, l'A. dimostra che l'ipotesi della costanza assoluta della velocità della luce, realizzata mediante la relatività dello spazio, non comporta nessun raccorciamento dei corpi in traslazione, nè allungamento del tempo

sui corpi in moto se realizzata con la relatività del tempo. Riesce, quella ipotesi, a soddisfare l'esperienza di Michelson al prezzo di ammissioni più che assurde, ridicole, epperò è da rifiutare. L'A. ricorda poi che A. Righi ha sempre impugnato le previsioni di Michelson, pel qual fatto le ipotesi di Lorenz prima, di Einstein poi, create per soddisfare l'esperienza di Michelson sono premature.

Nella seconda memoria l'A. dimostra che la caduta dei corpi è da spinta del medio cosmico (etere) e non da attrazione da parte della Terra. Definito il nuovo campo gravitazionale e constatato che gli stati magnetico ed elettrico dei corpi comportano pure campi gravitazionali, il concetto della pressione cosmica vien esteso a detti fenomeni, estensione giustificata tanto più che l'A. ha precedentemente (1930) dimostrato la inesistenza di forze specifiche elettriche. Si che le diverse forze specifiche classiche, misteriose ed afisiche (dato il carattere amorfo dell'etere), vengono sostituite da una forza unica e fisica, cioè dalla pressione naturale dell'etere, che è pure responsabile delle forze coesive della materia, delle masse ecc. Ne risulta una fisica affatto diversa dell'attuale e sulla quale l'A. riferirà ancora.

Il presidente ringrazia i soci per i loro contributi ed augura che essi siano sempre numerosi a portare il frutto delle loro ricerche nelle nostre assemblee.

Prima di sciogliere l'assemblea si accende una breve discussione circa la opportunità di pubblicare in italiano « Die Flora des Südens » del compianto Prof. Schröter, la cui traduzione è già pronta. Fra le proposte affacciate figura anche quella di distribuire la pubblicazione ai soci al posto di un'annata del Bollettino. Intanto si continueranno le pratiche presso gli editori.

Il Presidente :
Dr. GEMNETTI.

Il Segretario :
Dirett. G. ALLIATA.

Relazione

del presidente Dott. Giacomo Gemnetti sull'esercizio
1938, fatta all'Assemblea sociale del 3 marzo 1940
a Bellinzona

Egregi consoci,

Circostanze particolari che ritengo superfluo qui accennare, perchè dovute innanzitutto ai duri momenti nei quali viviamo, non hanno permesso di tenere la nostra Assemblea sociale del 1939 prima della data odierna.

Come era prevedibile, il complesso della nostra attività sociale del decorso anno fu assorbito dalla preparazione del Congresso della Società elvetica di scienze naturali che avrebbe dovuto aver luogo a Locarno in settembre; ed a cui attendeva, oltre il nostro Comitato, un Comitato locale presieduto dal sig. Dott. Franchino Rusca¹⁾. Sgraziatamente mentre il lavoro di organizzazione si avvicinava alla fase di maggior intensità e l'alto consesso della scienza svizzera era in procinto di aprire le porte, lo scoppio della guerra arenava ogni iniziativa e ci obbligava a differire la tenuta dell'Assemblea ad una data ulteriore la quale, per il bene nostro e del nostro Paese, è da augurarsi che coincida con l'anno in corso.

Il mancato Congresso compromise anche la stampa del nostro Bollettino perchè, come prospettammo nell'ultima nostra relazione, era nostra intenzione di dedicare l'organo sociale alla grande manifestazione culturale, sia pubblicando i discorsi più significativi, sia riportando, integralmente, o parzialmente, le più notevoli comunicazioni scientifiche di interesse paesano fatte nelle diverse sezioni. Ci siamo quindi trovati alquanto imbarazzati.

Fortuna volle che la scarsità di mezzi finanziari di cui disponiamo ci obbligò a far stampare, anzichè separatamente, come era nostra intenzione, quale parte integrante invece del prossimo Bollettino il lavoro sui naturalisti ticinesi, preparato dal nostro vice-presidente, con tanto amore, tanta cura e competenza, e destinato ad essere distribuito unitamente al Bollettino del 1937 ai Congressisti quale omaggio della nostra Sezione. Non credo necessario sia il caso di spendere parole di elogio per questo lavoro; presto

¹⁾ Gli altri membri del Comitato locale erano: prof. Gemnetti e Degiorgi, vice-presidenti; prof. Pelloni, segretario; dir. Torriani, cassiere; prof. Jäggli, Ferrari e dir. Bolla, membri.

avrete il piacere di leggerlo e di giudicarlo. A scanso di qualunque malinteso, tengo a far risaltare che la monografia del dott. Jäggli non è una semplice ristampa delle notizie apparse sulla Antologia degli scrittori ticinesi. L'autore ha in buona parte rifiuto le pagine anteriori, aggiungendovi non solo più ampie notizie biografiche e bibliografiche, ma taluni nuovi nomi di persone che hanno dato lustro e decoro, alla nostra piccola patria ticinese, anche all'estero, nelle discipline naturalistiche e biologiche. Ornano poi la pubblicazione i ritratti di quasi tutti i Naturalisti di cui è parola e la chiude un completo elenco, ordinato per materia, di tutti i lavori pubblicati nel Bollettino, dal suo primo anno di esistenza fino al 1938. Chi si compiacerà di dare anche solo di sfuggita, un'occhiata a questa enumerazione si persuaderà della grande varietà della nostra produzione in ogni campo della scienza, dalla botanica alla zoologia, dalla fisica alla matematica, dalla geologia alla statistica, e della serietà con la quale, in un paese, sprovvisto di istituti superiori e di laboratori scientifici si attende al culto della scienza.

Completeranno il volume, oltre le solite apprezzate rubriche, alcuni estratti di un lavoro in lingua tedesca, messoci gentilmente a disposizione dal sig. dott. Nelz di Zurigo, uno studioso già noto per una sua bella monografia geografica sul Mendrisiotto. Si tratta di uno studio originale sulla struttura geografica di taluni villaggi particolarmente caratteristici del Sottoceneri. Finora nulla fu pubblicato di analogo nel nostro Cantone; e sono certo che questo saggio, anche se molto ridotto, invoglierà qualche studioso nostrano ad una proficua imitazione.

Era nostra abitudine segnalare in questo nostro rendiconto le più notevoli pubblicazioni scientifiche riguardanti il Cantone a mano a mano che uscivano. Quest'anno abbiamo quasi nulla da segnalare all'infuori di un lavoro, molto serio, ancora in corso di stampa, illustrante dal punto di vista mineralogico e petrografico il foglio S. Jorio; un settore cioè dei più interessanti di tutta la regione alpina.

Cogliamo l'occasione per esprimere tutto il nostro plauso alla Commissione geologica svizzera, la quale in segno di deferenza verso il nostro Cantone, sta provvedendo anche ad una traduzione italiana del testo.

Il rapporto dei revisori vi darà gli opportuni chiarimenti circa lo stato delle nostre finanze. Il decorso anno è stato molto gravoso per la nostra cassa ed abbiamo dovuto intaccare il patrimonio sociale, che avevamo appunto anno per anno accantonato in vista di qualche avvenimento straordinario. L'insolita maggiore uscita è dovuta, in parte al costo di 310 copie in più del bollettino 1938.

destinate ai congressisti di Locarno, in parte all'acquisto di un apparecchio per la preparazione delle diapositive. Attualmente questo trovasi presso il sig. prof. Degiorgi a Locarno ed è a disposizione dei soci che offriranno le volute garanzie.

Le entrate ordinarie sono in continuo regresso, anche per il fatto che i soci vanno di anno in anno diminuendo, e le nuove ammissioni sono scarse. Procedendo di questo passo, presto, non saremo più in grado di pubblicare regolarmente il Bollettino, neppure in formato ridotto.

Per porre rimedio a questa situazione poco rosea, abbiamo presentato al Comitato della nuova associazione « Pro Helvetia » un breve memoriale redatto dal nostro Vice Presidente, tendente ad ottenere, almeno una volta tanto, un modesto sussidio che ci permetta di non interrompere le nostre pubblicazioni. L'istanza ebbe buona accoglienza presso il delegato ticinese in seno al Comitato centrale e nostro socio prof. Calgari; anzi mi è grato informarvi che il suo autorevole e valido appoggio ci apporterà presto buoni frutti.

Fra i soci defunti mi è doveroso ricordare il prof. Carlo Schröter, nostro socio onorario, il dott. Alfredo Vella, il prof. Guido Bolla, l'ing. agronomo Roberto Mariani. La nostra Società manda alla loro memoria un reverente saluto. In omaggio ai Defunti vi prego di alzarvi.

Egredi consoci,

A norma dello statuto oggi ha termine il mio mandato; vi prego quindi di volermi sostituire, passando alla nomina del nuovo comitato.

Il turno spetta a Lugano che da ben 14 anni non è più sede della Società.

Voglio sperare che non mancheranno le egregie persone disposte ad assumere di buon animo la direzione, del resto non estremamente gravosa, del nostro sodalizio.

Prima però di passare alle elezioni, permettetemi che io vi ringrazi della fiducia che avete voluto riservarmi durante la mia presidenza e che esprima i miei più fervidi auguri al mio successore. Possa la nostra piccola sezione sempre più affermarsi nel nobile, seppur non sempre facile, arringo della scienza.

RAPPORTO DI REVISIONE

Bellinzona, 3 marzo 1940.

Spettabile Assemblea della Società Ticinese
di Scienze Naturali

Bellinzona

Abbiamo esaminato i conti dell'esercizio 1938 presentatici dal cassiere signor professor Sergio Mordasini, unitamente alle pezze giustificative, riferentisi ad ogni voce degli stessi, e li abbiamo trovati in perfetta regola.

L'esercizio 1938 porta un'entrata di fr. 1.855,40 ed un'uscita di fr. 1.927,40, quindi una maggiore uscita in diminuzione del capitale sociale di fr. 72.

La maggior uscita deriva dai seguenti oneri imposti al nostro sodalizio dalla progettata assemblea della Società Svizzera di Scienze Naturali che si doveva tenere a Locarno nello scorso settembre :

a) pubblicazione di 310 copie del Bollettino 1938, destinate ad essere distribuite in omaggio ai Congressisti, pubblicazione che determinò una maggior spesa di fr. 565, parzialmente compensata dal sussidio straordinario dello Stato di fr. 100 ;

b) spesa di fr. 38,40 per la tiratura di 8 clichés destinati ad illustrare il Bollettino straordinario e fr. 62,80 per la partecipazione all'assemblea di Coira.

Le entrate concernono :

i contributi versati da 152 soci per l'importo complessivo di fr. 912 ; il sussidio statale annuo di fr. 480 ; due sussidi straordinari dello Stato di fr. 100 per la pubblicazione del Bollettino 1938 e di fr. 250 per l'acquisto di un apparecchio per la preparazione delle diapositive; gli interessi sul deposito a Cassa Risparmio e sull'avere a Conto Chèques postale per la somma complessiva di fr. 104,40; il ricavo della vendita di 3 copie del Bollettino di fr. 9.

Le uscite riflettono :

la pubblicazione di 610 copie del Bollettino per fr. 1.365, i contributi al Comitato per le onoranze Nizzola-Ferri e alla Demopedeutica per le onoranze Calloni, in tutto fr. 100.

Le spese di amministrazione sono così ripartite : per stampati fr. 27,60; spese per i membri del Comitato fr. 105,60; spese per clichés fr. 38,40; spese postali e diverse fr. 30,80; tassa sociale annuale alla Società geologica svizzera fr. 12; acquisto di 5 copie dell'opera « Das

Mendrisiotto » fr. 10; versamento di fr. 250 al professor Degiorgi per l'acquisto di un apparecchio per diapositive del costo di fr. 500.

Alla fine dell'esercizio il capitale sociale ammontava a fr. 4.214,12, così ripartiti :

fr. 4.143,50 a Cassa Risparmio,
» 50,87 in conto chèques postale,
» 20,— in Cassa.

La Commissione di Revisione propone all'assemblea l'approvazione dei conti ed esprime al Cassiere i migliori ringraziamenti per l'opera sua attiva e solerte a vantaggio del nostro sodalizio, che già da parecchi anni compie con encomiabile scrupolo.

Per la Commissione di revisione :
Achille Pedrolì.

AMMISSIONE NUOVI SOCI

Dott. Dina Gardosi, Lugano.

Rappe, ing., Locarno-Monti.

Professore Dr. Carlo Schröter

Con la morte, avvenuta il 7 febbraio 1939 a Zurigo, del professor Carlo Schröter, membro, dalla fondazione (1903), del nostro sodalizio e, dal 1927, nostro socio onorario, è scomparso uno dei più illustri botanici della nostra epoca, uno dei docenti più stimati ed amati della Scuola politecnica federale, un amico sincero del nostro Cantone.

Di origine germanica, nato a Zurigo il 19 dicembre 1855, dove già la famiglia aveva conseguito, a titolo onorifico, la cittadinanza svizzera, lo Schröter vi compì tutti i suoi studi frequentando, nelle scuole superiori, le lezioni di insigni maestri (Alberto Heim, Osvaldo Heer, Carlo Cramer) che assai valsero a svegliare nel giovine, fervido di ingegno e di volere, la passione per la storia naturale.

Nel 1878, poco più che ventiduenne, già ricopre la carica di libero docente per la botanica sistematica nel Politecnico federale. A 28 anni, con il decesso di Osvaldo Heer, viene eletto professore ordinario. Da quella data (1883) fino all'abbandono della cattedra, per limite d'età nel 1927, ossia per 43 anni consecutivi egli assai contribuisce con il suo lucido insegnamento e con una serie ininterrotta di pubblicazioni, alla rinomanza onde ovunque si onora il massimo Istituto di coltura del nostro paese. La sua attività botanica, veramente prodigiosa, è documentata da quasi 300 lavori *) dei quali alcuni da soli, di notevole mole e di grande pregio per originalità di vedute, sapienza di indagini, e nitidezza di esposizione, basterebbero ad assicurare ad uno studioso chiarissimo nome. Ci basti citare :

Beiträge zur Kenntnis der Matten und Weiden der Schweiz (in collaborazione con G. Stebler) 1887.

Die Schwebeflora unserer Seen. 1896.

Ueber die Vielgestaltigkeit der Fichte. 1898.

Die Vegetation des Bodensee, in collaborazione col Prof. Kirchener 1912.

Das Pflanzenleben der Alpen, con diversi collaboratori, 1904 - 1908.

Die Moore der Schweiz, in collaborazione col Prof. Früh, 1904.

Non vi è quasi branca degli studi botanici, dalla morfologia alla sistematica, dalla anatomia alla biologia, dove lo Schröter non abbia lasciato l'impronta della sua genia-

lità. In alcuni settori della scienza, egli fu caposcuola. Nella geografia botanica (fitogeografia) ha aperto all'indagine nuove vie. Nè furono pochi gli allievi che, seguendo le orme del maestro, illustrarono con monografie magistrali, la flora e la vegetazione delle più diverse plaghe della Svizzera.

Delle numerose esplorazioni compiute in ogni continente, dagli Stati Uniti al Giappone, dall'Algeria a Sumatra e Giava, dalla Colonia del Capo alle Canarie, egli ci ha dato smaglianti relazioni che sono un modello del genere.

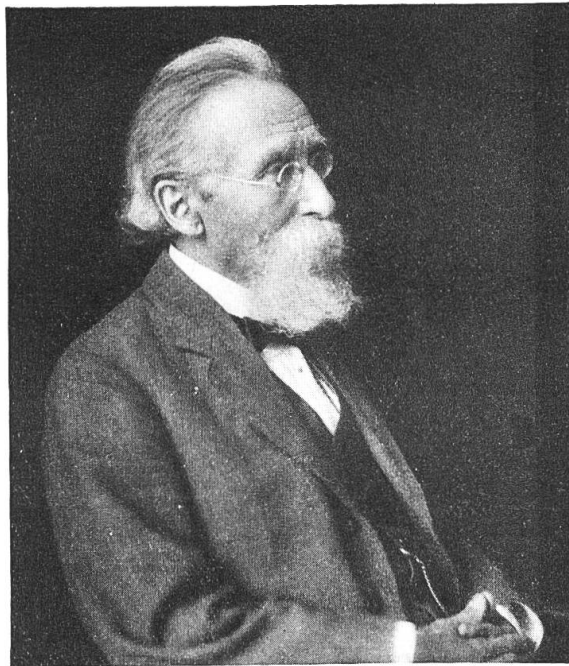
Di quale e quanta affettuosa estimazione fossero circondate la persona e l'opera del Professor Carlo Schröter, si vide chiaramente allorquando, ritiratosi nel 1927 dall'insegnamento, allievi, colleghi, scienziati di ogni paese tributavano commoventi onoranze a quest'uomo ricco di sapere, di gentilezza e di bontà. Fu allora che la Società ticinese di scienze naturali si associò al coro di lodi che saliva spontaneo verso il benemerito, e lo nominò proprio socio onorario. Giova ricordare che lo Schröter fu un profondo ed operoso ammiratore del Ticino, esaltò le bellezze della nostra terra, le virtù della nostra gente, cogli scritti e, più spesso, colla parola nelle sue memorabili lezioni, sostenute dal più palese proposito di accendere negli allievi la passione onde era acceso, passione non soltanto estetica e scientifica, ma pure squisitamente umana, altruistica. Fu altresì convinto ed efficace assertore, a parecchie riprese, degli interessi di pubblico vantaggio toccanti alla nostra economia agricola e forestale.

Pur dopo l'abbandono della carica, a 70 anni di età, non ebbe soste l'attività di questo ostinato lavoratore. Sua maggior opera di questo periodo fu la *Flora des Südens* nella quale con la flora dei laghi dell'Alta Italia è pure luminosamente evocato il paesaggio botanico della ridente plaga Ceresiana. Ci duole che il desiderio vivissimo dell'infustre vegliardo di vedere stampata la versione italiana già condotta a compimento, sia rimasto inadempito.

Speriamo di potere, un giorno, pubblicandola, rendere omaggio alla memoria di un insigne e venerato Maestro.

M. J.

*) Sono elencati, questi lavori, in una magnifica biografia sullo Schröter, stesa per il « Neujahrsblatt auf das Jahr 1940, zum besten des Waisenhauses in Zürich » dal Prof. Eduard Rübel, al quale dobbiamo il *clichè* qui pubblicato.



Prof. Dr. C. SCHRÖTER
1855—1939

Dr. Alfredo Vella

Con il Dr. Alfredo Vella, spentosi a Lugano l'8 giugno dell'anno scorso, scompare una delle figure più eminenti nel ceto medico cantonale.

Noi che gli fummo compagni d'infanzia, lassù nel capoluogo di Leventina, ove era nato nella primavera del 1883, potemmo essere fra i primi ad apprezzare tutte le belle doti di mente e di cuore di cui natura aveva arricchito la persona del giovane « Ceo ».

Cresciuto alla saggia scuola della sua madre, la buona signora Maria, che molti ricordano ancora con venerazione, ben presto questi doni non comuni rifulsero sia sui banchi delle scuole primarie e secondarie, sia nelle aule e nei laboratori universitari, cosicchè il Defunto non ebbe difficoltà a primeggiare fra i suoi condiscipoli. Appena ventiquattrenne si laureava in medicina e chirurgia all'università di Losanna, dove, si può dire, diede principio alla sua carriera professionale in qualità di primo assistente dei riparti diretti dal celebre Prof. Roux che lo annoverò sempre fra i suoi migliori allievi.

Dietro consiglio ed incitamento del suo fratello Vittorino — il primo medico ticinese che si specializzò nella chirurgia moderna —, si diede a questa nobilissima branca della medicina. Per meglio perfezionarsi trascorse, dapprima, un periodo di tempo negli ospedali di Londra; nel 1912-13 accorreva quale medico della Croce Rossa Svizzera sui campi insanguinati della guerra balcanica, dove si acquistava larghe benemeranze per la sua instancabile attività e per la sua non comune perizia operatoria. Non pochi bellinzonesi devono ricordare la conferenza con proiezioni tenuta da lui nella Capitale, davanti anche alle scolaresche, allo scopo di illustrare gli orrori della guerra ed i benefizi apportati dalla nostra Croce Rossa ai molti feriti, ricoverati nei lazzaretti militari, che talora dovevano essere improvvisati nelle condizioni più difficili.

Ritornato in Patria, carico di esperienza e di scienza, il dott. Vella si stabiliva dapprima a Bellinzona, quale chirurgo dell'ospedale di S. Giovanni e nel 1921, in seguito alla morte del suo fratello Vittorino, a Lugano, in qualità di primario di chirurgia all'Ospedale Civico, all'Ospedale Italiano, alla Clinica di Moncucco, all'Ospedale della Beata Vergine in Mendrisio.

Nel 1928 abbandonava l'Ospedale Civico di Lugano, perchè gli amici di Leventina lo vollero chirurgo nel loro nuovo Ospedale Distrettuale, al quale Egli aveva dato tutto il suo appoggio fin dal primo sorgere dell'opera. Senza dubbio

questa benemerita istituzione vallerana deve buona parte della sua rinomanza all'attività del Defunto il quale, regolarmente, ogni lunedì, si recava lassù a prodigare i benefizi della sua scienza e della sua arte ai molti pazienti che vi accorrevano, non solo da ogni parte della Leventina, ma anche dalle valli limitrofe. Assai sovente la sua parola franca e decisa ed il suo giudizio persuasivo scendevano come balsamo consolatore entro le anime semplici di quei rudi montanari, che in lui avevano la più ampia fiducia.

Quando si pensi qual somma di lavoro richiedeva l'esercizio di tutte queste mansioni, si può aver un'idea dell'attività del Defunto il quale si prodigava tutto a tutti, senza riguardi per la sua salute. Solo chi esercita la medicina nel più alto senso di apostolato per l'umanità sofferente, può scovare in sè stesso la forza di compiere un lavoro che qualche volta può apparire prodigioso. E in mezzo a tutta questa attività Egli trovava ancora il tempo di partecipare a corsi di perfezionamento ed a congressi medici, dove portava il prezioso frutto della sua illuminata esperienza.

Non ci consta che il Dr. Vella abbia pubblicato memorie scientifiche: è comprensibile che gli sia mancato il tempo necessario. E' peccato, perchè la scienza si sarebbe senza dubbio arricchita di nuova luce. Forse se la Morte non lo avesse rapito così precocemente, Egli si sarebbe concesso negli ozi tranquilli di un'età più matura questa legittima soddisfazione la quale è compagna immancabile di chi attende coscienziosamente ai doveri della propria professione.

Ho appunto fisso in mente il ricordo di una lunga conversazione avuta con lui in una calda sera estiva a Faido: in quell'occasione, aprendosi ad un suo vecchio compagno di fanciullezza, mi esprimeva il desiderio vivissimo di passare gli ultimi suoi giorni nel suo paese nativo, unicamente dedito alle cure degli infermi dell'Ospedale Distrettuale. Forse allora avrebbe trovato il tempo di raccogliere i frutti di una lunga esperienza in memorie che non avrebbero mancato di suscitare alto interesse nel campo della medicina.

Il suo crudo destino dispose altrimenti. Ancora nel pieno vigore delle forze, il povero Dottore fu strappato al suo campo di lavoro: ritornò a Faido, ma per l'ultima dimora, accanto ai suoi maggiori, che tutti ormai l'avevano preceduto nella tomba.

Dell'opera del Defunto hanno parlato lungamente tutti i periodici del Cantone; taluni dei suoi più stimati colleghi tesero gli elogi più lusinghieri in occasione dei suoi funerali.

La Società di Scienze, la quale perde uno dei suoi membri più fedeli, manda alla memoria del valoroso chirurgo un mesto pensiero di perenne e deferente ricordo.

G. G.

Prof. Guido Bolla

Questo benemerito figlio della Val di Blenio si spegneva improvvisamente lo scorso gennaio nella casa comunale di Olivone, mentre attendeva alle sue mansioni di segretario, carica che rivestiva con rara distinzione, da oltre un trentennio.

Nato ad Olivone, dopo avervi compiuti gli studi elementari e ginnasiali frequentava il liceo di Lugano, quindi la Normale e da ultimo l'Ateneo pavese, dove si laureava in belle lettere. Ritornato in patria ricco di cognizioni, insegnò, fra altro, nella scuola maggiore di Olivone, fino a quando venne nominato ispettore del Circondario delle Tre Valli. In seguito alla riduzione del Collegio Ispettorale, egli lasciava questa carica e passava ad insegnare nelle scuole maggiori di Malvaglia e poi di Olivone. Fu per alcuni anni sindaco del suo paese nativo. Non c'è società di interesse vallerano o di utilità pubblica che non lo abbia enumerato fra i suoi membri.

Ricordiamo in primo luogo l'Associazione distrettuale Pro Fanciullezza e l'Ospizio di Sommascona.

Si occupò delle vicende della sua Valle pubblicando memorie che raccolsero largo consenso fra gli studiosi di storia patria.

Vallerano dalla mente aperta e dal cuor generoso, lascia vivo rimpianto in quanti lo conobbero e lo stimarono.

Giuseppe Pagani

Il giorno 21 dicembre dello scorso anno si spegneva ottantenne nella sua Dangiò il sig. Giuseppe Pagani, uno dei più benemeriti ed insigni figli della Val di Blenio. Emigrato a Londra nel 1874, come tanti altri giovani delle nostre vallate, grazie al suo assiduo lavoro nel campo alberghiero, si era procurata una invidiabile posizione sociale. Quando ritornò in patria, dopo circa 30 anni, carico di esperienza, invece di trascorrere i suoi giorni nell'ozio meritato, dava impulso alla fabbrica di cioccolata Cima-Norma, la quale, sotto la sua solerte direzione, acquistava vasta rinomanza, nonostante che essa sorgesse in una remota parte del Cantone, lontana dalle grandi correnti del traffico.

Alla memoria di questo valoroso pioniere e nostro fedele socio, la Società Ticinese di scienze naturali manda un riverente saluto.

STATUTO

della

Società Ticinese di Scienze Naturali

I.

1. — La Società Ticinese di Scienze Naturali ha per scopo di promuovere la coltura delle scienze sperimentali ed in particolar modo lo studio del paese nei riguardi delle scienze naturali.

Vuol raggiungere questi fini :

- a) con sedute sociali,
- b) con pubbliche conferenze,
- c) con pubblicazioni straordinarie e periodiche,
- d) con una biblioteca sociale,
- e) con premi e sussidi a ricerche e pubblicazioni scientifiche,
- f) col favorire lo sviluppo dei musei locali di storia naturale.

II.

2. — La Società si compone di soci effettivi e di soci onorari.

3. — L'assemblea sociale decide l'ammissione di soci effettivi dietro semplice presentazione da parte di un socio, a maggioranza dei presenti. Decide pure l'ammissione di membri onorari che si siano distinti per servizi indiscutibili resi alle scienze ed alla loro divulgazione.

4. — I membri effettivi pagano una tassa annuale di fr. 6,—. Ogni socio effettivo od onorario riceve gratuitamente le pubblicazioni sociali.

5. — Si perde la qualità di membro :

- a) per dimissioni scritte ed accettate dal Comitato;
- b) per decisione dell'assemblea a maggioranza dei due terzi dei presenti. Le dimissioni non liberano dall'obbligo delle tasse in corso.

III.

6. — La Società tiene adunanze ordinarie e straordinarie. Le adunanze ordinarie sono pubbliche; hanno luogo due volte all'anno, di primavera e d'autunno, per turno nelle diverse località del Cantone. L'esame della gestione è fatto nella seduta d'autunno.

7. — Le adunanze straordinarie sono convocate dal Comitato, di sua iniziativa o su domanda di almeno 10 membri della Società.

8. — L'avviso di convocazione deve essere inviato almeno 10 giorni prima della data stabilita per l'adunanza.

9. — Le assemblee sono valide quando siano presenti o rappresentati almeno 20 soci. Ogni socio può farsi rappresentare mediante procura scritta. Nessun socio può assumere più di due procure.

10. — Le assemblee non potranno deliberare che su trattande previste dall'avviso di convocazione.

IV.

11. — L'amministrazione della Società è affidata ad un Comitato composto da un Presidente, un Vice-Presidente, un Cassiere, un segretario, un archivista e due membri nominati dall'assemblea d'autunno. Il Presidente ed il segretario devono risiedere possibilmente nella medesima località.

12. — Il Comitato dura in carica per un periodo di tre anni. Presidente e Vice-Presidente non sono immediatamente rieleggibili come tali.

13. — Le deliberazioni del Comitato sono valide per la presenza di almeno quattro membri, od anche di tre soli, quando siano presenti il Presidente, il Vice-Presidente ed il segretario od il cassiere.

14. — Il Comitato convoca le adunanze, ne stabilisce le trattande, amministra il patrimonio della Società, dà scarico all'assemblea della gestione annuale mediante rapporto presidenziale preventivamente approvato dal Comitato.

15. — La Società ha sede nel luogo di residenza del Presidente.

16. — La Società è rappresentata di fronte ai terzi dalla firma del presidente o del Vice-Presidente con quella del segretario.

17. — Le elezioni dei membri del Comitato avvengono a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei voti.

18. — Il cassiere provvede all'incasso delle quote, al pagamento delle fatture e alla tenuta dei conti.

19. — Il segretario tiene i processi verbali della società; si incarica dei resoconti ai giornali, tiene l'elenco dei soci, provvede alla spedizione degli inviti alle adunanze e disimpegna la corrispondenza conservando gli atti.

20. — L'archivista tiene nota delle pubblicazioni che pervengono alla Società e tiene il catalogo dei libri di proprietà sociale.

V.

21. — La Società pubblica, almeno una volta all'anno, un bollettino, il quale comprenderà, di regola, tre rubriche: Atti della Società. Comunicazioni scientifiche. Recensioni e notizie.

22. — Gli autori di comunicazioni scientifiche riceveranno gratuitamente 25 estratti a parte dei loro lavori.

23. — Le risorse della Società devono in primo luogo servire alle pubblicazioni sociali.

24. — La pubblicazione del Bollettino sociale è particolarmente affidata ad un consiglio di redazione costituito dal Presidente, dal Vice-presidente e dal segretario. Il consiglio di redazione può assumere per la parte bibliografica persone competenti scelte anche fuori dal seno del Comitato.

VI.

25. — La Biblioteca sociale è affidata in deposito alla Biblioteca Cantonale. Speciali disposizioni, rese note ai soci, regoleranno il servizio di prestito. Tutti i libri depositati presso la Biblioteca Cantonale porteranno il timbro della Società.

VII.

26. — Per lo scioglimento della Società occorre la maggioranza dei due terzi dei voti presenti o rappresentati all'assemblea, la quale deciderà circa la destinazione del patrimonio sociale. Questo in nessun caso potrà essere ripartito.

Così adottato nell'assemblea di Bellinzona del 29 Maggio 1921.
